



SEMINARIO DI FORMAZIONE AVANZATA PER I CDE ITALIANI

Funzionamento della Corte di Giustizia dell'Unione europea e della Biblioteca della Corte

Visita all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Lussemburgo, 8 aprile 2011

RESOCONTO

di Francesco Garza, CDE Università di Milano

con la collaborazione di Magda Sanna, CDE Università di Sassari

- **Visita all'Aula Magna d'udienza della Corte di Giustizia dell'UE**

Il Seminario alla Corte è stato pre-annunciato dall'ottima accoglienza della guida la Sig.ra Cortesia, che ha accompagnato il gruppo durante la mattinata del seminario formativo alla Corte. Ha illustrato le Sale della Corte e fornito informazioni utili sulla logistica della Corte, sulle udienze previste, su come accedervi e sui prossimi appuntamenti ufficiali.

- **Massimilano Puglia, Referendario della Corte, Camera del giudice Tizzano**

Presentazione generale della Corte di Giustizia

La Corte è stata istituita nel 1952 dai Trattati CECA ed è stata in seguito affiancata da altri due organi giurisdizionali: il Tribunale di primo grado (1988), creato per far fronte ai carichi enormi di lavoro, e il Tribunale della funzione pubblica (2004), istituito per decidere sulle cause dei dipendenti delle istituzioni nei confronti delle istituzioni medesime.

Il ruolo della Corte è quello di assicurare l'applicazione e l'interpretazione uniforme del diritto dell'Unione. Essa è composta da 27 giudici (uno per ogni Stato membro) + 8 avvocati generali. I giudici sono nominati per un mandato di 6 anni rinnovabile, in accordo coi governi degli Stati. Essi rappresentano lo Stato ma non gli interessi dello Stato, e sono scelti tra i professori universitari o gli esperti di diritto. Gli avvocati generali devono invece fornire un parere alla Corte per aiutarla a decidere le cause (conclusioni), per quelle cause di particolare complessità per le quali la Corte di giustizia ritiene di dover chiedere all'avvocato generale un parere. Nel 90% dei casi il parere dell'avvocato generale viene seguito dalla Corte.

L'attività della Corte abbraccia tutti gli ambiti del diritto e i giudici siedono in composizioni diverse: di 3, 5, 13 (grande sezione) o 27 (plenaria) a seconda dei casi. La composizione della sezione giudicante dipende dall'importanza della causa.

Ricorsi pregiudiziali (5 giudici): si concretizzano quando il giudice nazionale, trovandosi a dover decidere di una causa pendente che implica aspetti di portata europea o che presenta un contrasto tra i due ordinamenti, deferisce la causa alla Corte.

Una composizione simile alla Corte hanno anche il Tribunale di primo grado (27 giudici ma nessun avvocato generale) e il Tribunale della funzione pubblica (7 giudici).

Il regime linguistico prevede una lingua di lavoro: il francese. Tutti i documenti che arrivano alla Corte e sono iscritti al registro delle cause vengono tradotti in francese e tutti gli atti sono redatti in francese, tranne le conclusioni dell'avvocato generale che può essere redatto nella lingua propria dell'avvocato. La sentenza esce prima in francese e poi viene tradotta nella lingua di procedura e in seguito nelle 23 lingue ufficiali.

Per il ricorso pregiudiziale si usa la lingua del giudice nazionale che investe la Corte del caso.

Nei giudizi diretti la lingua utilizzata è quella dello Stato membro che è convenuto.

Quasi un terzo del personale della corte lavora per la traduzione.

Col rinvio pregiudiziale il giudice nazionale incarica la Corte di verificare l'applicazione del diritto dell'Unione. La sentenza emessa è obbligatoria per il giudice nazionale che ha investito la Corte e per tutti i giudici che giudicheranno casi simili, perché quella sentenza avrà impatto nei 27 Stati membri e il giudice nazionale deve darne applicazione (v. regime pensionistico italiano che ha portato l'età per le donne da 60 a 65 anni).

La Corte controlla poi l'adempimento della sentenza. Non c'è un tempo prestabilito per attuare il dispositivo della sentenza; di solito intercorre un periodo di 1-2 anni. Il Servizio Ricerca & Documentazione elabora un bollettino periodico che segnala se e come gli Stati hanno eseguito le sentenze.

Il ricorso pregiudiziale è uno dei più usati dalle giurisdizioni nazionali ed è anche l'unico caso in cui il privato può intervenire nel procedimento per far valere i suoi diritti. Infatti, sebbene questo rinvio possa essere effettuato solo da un giudice nazionale, tutte le parti già presenti dinanzi a quest'ultimo, gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione possono partecipare al procedimento promosso dinanzi alla Corte di Giustizia. Oppure il privato, quando è già stata avviata una causa, può ritornarvi in fase di appello al Tribunale di primo grado.

Il ricorso per inadempimento viene invece attuato su iniziativa della Commissione o di uno Stato membro nei confronti di un altro Stato per verificare che si sia o meno conformato al diritto dell'Unione. Il ricorso alla Corte di Giustizia è preceduto da un procedimento preliminare avviato dalla Commissione che dà allo Stato membro l'opportunità di rispondere agli addebiti mossi nei suoi confronti. Se tale procedimento non riesce a porre fine all'inadempimento, può essere proposto dinanzi alla Corte di Giustizia un ricorso per violazione del diritto dell'Unione.

Lo Stato chiamato in causa deve rispondere entro 2 mesi al ricorso. Se lo Stato non si adegua alla sentenza la Commissione, anche su segnalazione di un altro Stato membro, può ricorrere nuovamente nei confronti dello Stato inadempiente. Sono i ricorsi più temuti dagli Stati perché possono dar luogo a sanzioni.

Il Trattato di Lisbona ha ampliato le competenze della Corte (art. 6) soprattutto per quanto riguarda la violazione dei diritti fondamentali.

Tempi tecnici e iter procedurale

Rinvio pregiudiziale: Decisione di rinvio del giudice nazionale alla Corte di Giustizia → la Cancelleria assegna il numero di causa; il presidente assegna la causa a un giudice, il quale a sua volta incarica un avvocato generale (fase scritta del procedimento) → viene notificata a tutte le parti in causa, alle istituzioni, agli Stati membri. A questo punto viene fatta una relazione (relazione preliminare) presentata dal giudice relatore

all'assemblea generale in cui viene decisa la composizione della Corte più consono a discutere la causa. Sono possibili richieste di chiarimenti al giudice nazionale. Poi vengono organizzate le udienze in cui le parti si incontrano. All'udienza vengono presentate le conclusioni dell'avvocato generale (fase orale del procedimento), quindi la Corte si riunisce in camera di consiglio, nella quale viene decisa la causa. Le sentenze e le conclusioni degli avvocati generali sono disponibili sul sito CURIA il giorno stesso della loro pronuncia o della loro lettura. Nella maggior parte dei casi vengono poi pubblicate nella Raccolta della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale.

Ordinanze: si dividono in procedurali e ex art. 104 del Regolamento di procedura (riguardano i casi in cui la Corte di Giustizia, investita ad es. di un rinvio pregiudiziale, ritiene che la causa sia già stata risolta da una sentenza pregressa e dice al giudice nazionale di seguire quella sentenza). L'ordinanza è uno strumento usato dalla Corte di Giustizia per scandire le tappe della procedura o per richiedere al giudice nazionale di raccogliere più elementi fattuali affinché la Corte possa emettere una sentenza, poiché quelli forniti sono insufficienti.

- **Valentina Barone**, *Giurista italiana del Servizio ricerca e documentazione della Direzione generale Biblioteca, ricerca e documentazione*

Presentazione della Direzione della Ricerca e della documentazione

La Direzione Ricerca e documentazione (R&D) sostiene la Corte nello svolgimento della propria attività. Ha un duplice compito: assistere la Corte di giustizia, il Tribunale della funzione pubblica nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali e contribuire alla diffusione, a tutti gli interessati, della giurisprudenza in materia di diritto dell'Unione europea.

Se la causa non è mai stata discussa il giudice relatore chiede al *Servizio ricerca e documentazione* una nota di ricerca per documentare come negli Stati membri è stato deciso un caso simile.

Dopo la sentenza il *Servizio ricerca e documentazione* fa la sintesi giuridica (Massima) ed estrae le parole chiave della sentenza.

Emessa la sentenza, la partita ritorna in mano al giudice nazionale, il quale emette una decisione che deve essere trasmessa alla Corte. Questo per il ricorso pregiudiziale; nel ricorso diretto mancano alcune fasi della procedura.

Il *Servizio ricerca e documentazione* sta in pratica a metà strada tra il diritto nazionale e il diritto dell'Unione. E' composto da esperti di diritto nazionale che lavorano per costruire il diritto comunitario.

- **Andrea Gnuffi**, *Informatico giuridico della Direzione generale Biblioteca, ricerca e documentazione.*

Presentazione delle banche dati utilizzate dalla Direzione Ricerca e documentazione

La Divisione informatica giuridica della Direzione R&D gestisce buona parte delle banche dati usate dalla Corte.

Vengono discusse circa 1000 cause all'anno (28.000 fino ad oggi), attività che ha portato ad uno sviluppo delle banche dati. Oggi si lavora alla loro modernizzazione.

AFFAIRES: banca dati interna ma con ripercussioni esterne poiché da qui vengono periodicamente estratti dati che vengono inviati a Curia ed Eur-Lex. In estate verrà resa pubblica la parte non confidenziale di questa banca dati.

L'intento era quello di riunire diverse banche dati in un unico strumento. E' la banca dati della giurisprudenza e delle cause pendenti davanti alle giurisdizioni dell'UE e contiene aspetti di analisi (R&D), procedurali (Cancelleria) e le sentenze con le massime.

PREEXAMEN: contiene le domande di pronunce pregiudiziali.

NTS-RECH: banca dati delle note di ricerca.

DEC-NAT: contiene le decisioni nazionali e si trova sul sito dell'associazione dei Consigli di Stato → se avete utenti interessati al diritto comparato si possono fare ricerche su sentenze e ordinanze (ad es. Granital) di giudici di altri stati. L'aggiornamento è semestrale.

CONVENTION: Se la decisione riguarda il tema della Convenzione di Bruxelles e di Lugano sulla competenza delle giurisdizioni.

NOTES: note di dottrina e di giurisprudenza: spoglio di riviste giuridiche con commenti sulle sentenze (non prima di 1-2 anni dall'emissione della sentenza).

EUR-LEX: noi alimentiamo le massime e le note bibliografiche. Tutte le sentenze, dal 1954, sono in pdf ad alta definizione con possibilità di effettuare il copia incolla del testo.

Da tutte queste banche dati facciamo estrazioni di dati periodiche.

La R&D elabora inoltre il Repertorio della giurisprudenza sul sito Curia, con schema sistematico prima e dopo il Trattato di Lisbona; e la Rassegna dell'applicazione del diritto comunitario da parte delle autorità giudiziarie nazionali, che confluisce nella Relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione.

- **Vittorio Merlo**, *Funzionario della Biblioteca della Corte*

Presentazione della Biblioteca della Corte

La Biblioteca è stata fondata nel 1953 ed ha un ruolo unico tra le biblioteche giuridiche del mondo: quello di fornire servizi ai membri delle tre giurisdizioni europee.

Qualche dato: possiede una collezione multilingue e quasi completa del diritto europeo, composta da circa 200 000 volumi, 100 000 titoli, 2 000 tra periodici e servizi elettronici.

Il personale è composta da 28 effettivi, 6 amministratori e 22 tra assistenti e segretarie, provenienti da 16 paesi dell'Unione europea.

La struttura si divide nelle seguenti sezioni: sezione acquisti, indicizzazione e catalogazione; sezione periodici; servizio d'assistenza agli utenti (help-desk) e sezione delle applicazioni informatiche.

E' una biblioteca giuridica le cui materie prevalenti sono il diritto dell'Unione europea (20% del catalogo), il diritto internazionale e comparato, i diritti nazionali degli Stati membri, di quelli candidati e di altri Stati, la teoria generale del diritto, i dizionari giuridici e altre materie non giuridiche.

Il budget 2011 è di circa 1 160 000 euro di cui 850 000 destinati agli acquisti di opere a stampa.

I locali della biblioteca comprendono una sala di lettura (che conserva le opere maggiormente consultate) e un help-desk, mentre le altre opere sono conservate negli archivi della Torre B.

Gli strumenti di accesso alle informazioni sono il Catalogo Web (SirsiDynix Symphony), con 340.000 record bibliografici, di cui 2/3 sono costituiti dallo spoglio della letteratura, per un totale di 215.000 articoli, e le ricerche possono essere formali o per materia secondo uno schema di classificazione interno (Plan systématique); lo Schema topografico : che guida gli utenti attraverso la distribuzione delle opere nei diversi locali e la Biblioteca digitale (Bibliothèque numérique).

Utenti della Biblioteca sono i membri e il personale dell'istituzione (non è una biblioteca pubblica) ma alcuni utenti esterni possono essere autorizzati a visitare la biblioteca: professori universitari, avvocati, ricercatori impegnati nella preparazione di una tesi di dottorato e studenti post universitari. Gli utenti esterni possono consultare le opere e fare delle fotocopie a pagamento ma non hanno accesso al servizio di prestito. Gli utenti interni invece possono consultare e prendere in prestito le opere, richiedere ricerche bibliografiche e suggerire degli acquisti. Hanno accesso inoltre, tramite la biblioteca digitale, alle banche dati, ai dizionari, ai libri e ai periodici elettronici.

Sul sito Curia c'è la pagina della biblioteca, con un'introduzione generale, la Bibliographie courante (lista mensile delle nuove acquisizioni, in pdf), composta da due parti: le pubblicazioni giuridiche sull'integrazione europea e la teoria generale del diritto, il diritto internazionale, il diritto comparato, i diritti nazionali e altre materie; e la Bibliographie juridique de l'intégration européenne, realizzata ogni anno dalla biblioteca e messa in vendita dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

E' in fase di realizzazione anche *Enterprise*: il progetto delle biblioteche in internet con un nuovo catalogo 2.0, installato su un server esterno a cui inviare giornalmente i dati bibliografici. La ricerca sarà fatta attraverso una stringa simile a quella di Google e nei risultati saranno proposte delle faccette pre impostate per raffinare la ricerca. Sarà accessibile online al pubblico entro il 2011.

Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

- **Barbara Bergamasco**, *Disseminazione, marketing e promozione documenti del PO*

Presentazione generale dell'Ufficio pubblicazioni

L'Ufficio pubblicazioni è nato nel 1969. I nostri autori sono le istituzioni europee; noi non abbiamo alcun diritto di gestire i contenuti delle pubblicazioni; stampiamo quello che le istituzioni passano.

Qui lavorano 700 persone e il budget dell'ufficio è di 160 milioni di euro, che serve per pubblicare opere su carta su cd e online.

Ci occupiamo della parte tecnica, della produzione e la nostra pubblicazione principale è la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, che viene poi divulgata attraverso il Servizio diffusione. Qui c'è la parte redazionale, vengono fatte le correzioni e la preparazione fisica dei documenti.

- **Carol Riccalton**, *Responsabile della catalogazione e dei metadati*

To be a librarian at the Publications Office

L'Ufficio pubblicazioni identifica (catalogue number, ISSN, ISBN, DOI), produce, pubblica e distribuisce pubblicazioni generali.

Alla Client Relations Unite della Metadata Section lavora un team di 8 bibliotecari che gestisce gli identificativi internazionali (ISSN, ISBN, DOI) e produce record bibliografici in formato MARC21 (più di 9000 nel 2010). I record bibliografici vengono prodotti per l'EU Bookshop, per gli ISSN, ISBN e DOI requirements e per i clienti individuali (librerie, enti ecc.. Prima del 2011 avevamo un contratto esterno per la creazione dei record, con un controllo interno; dal 2011 abbiamo una squadra interna che se ne occupa. Nel 2009 abbiamo lanciato il progetto per un Integrated library management system, operativo dal 2010, che riduce i ritardi nella catalogazione delle pubblicazioni, consente rapidi interventi sui record quando necessario ed incrementa lo spirito di squadra del team.

Prima del 30 aprile i record bibliografici saranno disponibili su LIBCO (Librarian's Corner) per gli utenti registrati e, dal 1° maggio 2011 si potranno scaricare i dati per la catalogazione attraverso il nostro sito: <http://opac.publications.europa.eu>

- **Paola Pepe**, *Responsabile dei contenuti editoriali*

EU Bookshop, l'accesso online alle pubblicazioni dell'UE

L'Ufficio pubblicazioni (OP) opera per 370 autori (istituzioni e organi dell'UE) e produce 600 titoli all'anno in 23 lingue. Dispone infatti di un Centro logistico che effettua 30.000 spedizioni al giorno. I siti web gestiti dal OP sono: Eur-Lex, EU Bookshop, Ted e Cordis.

In EU Bookshop potete trovare le pubblicazioni generali delle istituzioni europee (non legislative): volumi, brochure, poster, cd-rom, dvd, pubblicazioni storiche e informazioni sulle attività dell'UE.

Nella Digital Library è stato inserito in formato digitale tutto quanto era presente negli archivi dell'OP e ora è iniziato un progetto di digitalizzazione del materiale degli archivi delle altre istituzioni. Nei nostri archivi erano presenti pubblicazioni Eurostat (fino al 2000 perché, dopo questa data, i tipografici sono obbligati a consegnarci una copia in pdf), EUR reports e altre pubblicazioni in archivio; ora dobbiamo completare le lacune. Tra il 2005 e il 2010 le visite all'OP sono cresciute fino a superare il milione di visite all'anno, i downloads sono aumentati in maniera esponenziale (3 milioni nel 2010), come pure le copie distribuite (più di 1,5 milioni nel 2010) per un totale di quasi 83.000 ordini.

Dal sito è possibile ricercare le pubblicazioni per argomento, tenendo presente che se non si trova un titolo in italiano è bene cercarlo anche in inglese/francese per ampliare le possibilità di ricerca. È possibile raffinare la ricerca per autore, formato, lingua e anno di pubblicazione e stiamo aggiornando anche la funzione "Help".

Dalla linguetta "Discover" è possibile accedere alla sezione "Just published", aggiornata ogni 2 settimane; alla sezione "Partnership publications" per pubblicazioni fatte dall'OP in collaborazione con privati e organizzazioni internazionali. Se alcune pubblicazioni risultano esaurite o richiedibili in una sola copia è possibile scrivere, attraverso noi, al servizio autore interessato per sollecitare una risposta positiva. La sezione "Working for the EU" elenca le pubblicazioni relative alle politiche di assunzione nell'UE, descrivendo le istituzioni e il loro funzionamento.

E' possibile creare un deep linking, cioè un link diretto dal vostro sito al sito dell'EU Bookshop.

E' infine stata attuata una trasformazione dell'OP per creare un unico contenitore per Ted, Cordis, Eur-Lex e EU Bookshop.

- **Marina Tataram**, *Responsabile per la distribuzione dei documenti ai CDE*

EU Bookshop facilities for European Documentation Centres

I CDE sono utenti privilegiati in base ad una convenzione tra le Direzioni generali dell'UE.

Gli utenti registrati possono impostare la lingua di navigazione, salvare l'indirizzo di consegna, vedere gli ordini precedenti, salvare i risultati delle ricerche e i criteri di ricerca, iscriversi alle news alerts.

Per ordinare una pubblicazione occorre scegliere la lingua e cliccare sul pulsante "Add to basket". Se il bottone è grigio significa che la versione in quella lingua non è disponibile. Alcune pubblicazioni sono a pagamento anche per i CDE poiché è il servizio autore che decide a chi fornire gratuitamente una pubblicazione.

Gli utenti privilegiati possono effettuare anche "bulk orders", cioè ordinare fino a 100 copie per una singola pubblicazione, ma questa possibilità è limitata (sempre dalla scelta dei servizi autore) ad un numero ristretto di pubblicazioni. Se non è disponibile la copia cartacea è sempre possibile scaricare la versione in pdf.

Per informazioni o problemi è possibile rivolgersi all'helpdesk: OP-EU-BOOKSHOP@publications.europa.eu